ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 153
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-946

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
6-7 Ottobre 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE - Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tal. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 63.425 - 63.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1340.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

GUERRA DI POSIZIONE SUL FRONTE OCCIDENTALE

La tattica tedesca spossa il nemico

Con una difesa elastica, appoggiata da violenti contrattacchi, il comando germanico stronca le velleità offensive dell'avversario

168 carri armati anglo-americani distrutti nelle ultime 48 ore

Fronte francese occidentale, venerdì sera.

Sullo scacchiere occidentale il Comando anglo-americano impegna gran parte delle sue forze nel tentativo (per ora fallito grazie alla salda resistenza dello schieramento tedesco) di rimettere in movimento il paralizzato fronte fra lo Zuiderzee e la frontiera svizzera.

In tutto lo scacchiere il Comando germanico ha basato in questi giorni tutta la sua attività in una tattica elastica e spossante per il nemico che impedisce all'avversario la ripresa dei grandi movimenti strategici.

Lotta ostinata

Allo stato attuale della lotta si può affermare che la situazione permane immutata per tutta la lunghezza del fronte.

Le puntate nemiche sono più energiche, soprattutto nei settori di Metz e di Aquisgrana, ma oggi gli americani si vedono costretti a confessare che i parziali successi riportati a nord di Aquisgrana, che avevano loro permesso una avanzata di alcuni chilometri, non hanno nulla di comune con una vera offensiva.

Nonostante ciò le perdite subite dagli americani sono quelle di una «grande offensiva», mentre che il successo è limitato alla occupazione di alcune località.

Il fatto stesso che il nemico tenta di precludere il passaggio del fiumiciattolo Wurm come un'impresa gloriosa, di grande valore, fornisce la misura dell'importanza di questi combattimenti; d'altra parte i comunicati diramati dai due belligeranti nominano continuamente gli stessi nomi di località conosciute dove si svolgano le operazioni militari.

Il tempo esercita un'azione ammortizzante e dimostra all'avversario che, senza una continua ed ininterrotta superiorità della sua aviazione, le sue possibilità di successo diminuiscono.

I combattimenti terrestri in Olanda si sviluppano nello stesso spirito. Il nemico esercita la sua pressione con forze considerevoli contro i fianchi orientale ed occidentale del corridoio Eindhoven-Nijmegen, allo scopo di assicurarsi la libertà di movimento verso i «gomiti».

Il fatto che gli americani continuino i loro attacchi ad intervalli irregolari nei dintorni di Metz è una prova che essi non hanno rinunziato alla speranza di poter invadere la regione della Sarre.

La cronaca degli avvenimenti bellici di ieri registra che importanti formazioni della I Armata americana hanno continuato nel tentativo, basato su numerosi attacchi di fanterie appoggiate da carri armati, di allargare la base di schieramento nemica in previsione di nuovi ampi movimenti offensivi nella zona di Aquisgrana.

Nella zona della breccia nemica a sud di Geilenkirchen ha avuto luogo una lotta ostinata e dura senza che le reciproche posizioni abbiano subito cambiamenti di qualche importanza. Le posizioni tedesche, densamente scaglionate e bene equipaggiate, impongono alle formazioni americane che attaccano continuamente delle perdite sanguinose; secondo le ammissioni dell'avversario, ogni metro di terreno guadagnato è pagato con torrenti di sangue.

Contrattacchi tedeschi

I combattimenti avvenuti nella giornata di ieri sono stati caratterizzati da contrattacchi tedeschi, effettuati con slancio e successo: in un punto, nel corso di una profonda breccia aperta nelle linee americane sono stati catturati 5 carri armati intatti, immediatamente utilizzati dalle forze tedesche; inoltre sono stati distrutti parecchi cannoni anti-carro, una batteria motorizzata e sono stati catturati più di 200 prigionieri.

A sud di Aquisgrana il nemico, impegnato nella riorganizzazione dei reparti decimati nel corso degli ultimi combattimenti, ha desistito da ulteriori sforzi offensivi.

Contro la testa di ponte tedesca di Metz gli americani hanno effettuato deboli attacchi che, nella maggior parte, non hanno oltrepassato lo sviluppo della fase iniziale.

Nel settore di Chateau-Salins il nemico, invece, è completamente passivo da oltre 48 ore. Anche qui, come lo rivelano le testimonianze dei prigionieri catturati ed i risultati di azioni di ricognizione fatte da parte di ardite pattuglie germaniche, gli avversari stanno colmando le lacune causate dalle dure perdite subite, e questa operazione durerà, molto probabilmente, ancora per parecchio tempo, data le gravi difficoltà nei rifornimenti che ostacolano l'attività nemica.

A sud di Luneville continuano i combattimenti ostinati in tutta la zona della foresta. Da Rambervillers sino ad oriente di Lure non hanno avuto luogo che combattimenti d'importanza locale i quali, tuttavia, hanno impedito agli americani di avvicinarsi ai contrafforti dei Vosgi.

Nel corso degli scontri che durano ormai da parecchie settimane, durante i quali gli americani hanno perduto molto tempo e subito perdite sanguinose, essi non hanno potuto conseguire, finora, nessun miglioramento delle loro posizioni.

Per quanto riguarda la lotta nello spazio olandese dalle ultime notizie si apprende che la 11.a Armata britannica ha subito nuovi scacchi.

Solo lungo la strada di Tilburg gli inglesi sono riusciti a realizzare una infiltrazione, immediatamente, però, contenuta e successivamente ridotta da riserve di fanteria e mezzi corazzati della Wehrmacht intervenuti nella lotta.

La tattica difensiva tedesca si rivela in questo settore quanto mai efficace e l'intervento, al momento opportuno, di gruppi mobili anticarro e controaerei, risolve spesso vittoriosamente gli scontri con gli attaccanti.

La tregua di Dunkerque

A sud di Arnhem i contrattacchi tedeschi divengono di ora in ora più violenti e tengono validamente testa alla pressione britannica. L'ala orientale dello schieramento inglese è minacciata da questa contromanovra ed è costretta ad esercitare una continua vigilanza onde evitare una frattura del suo dispositivo di attacco.

A sud di Gennep 19 carri armati britannici sono andati distrutti nel corso di un contrattacco sferrato da reparti del Reich. 168 carri armati distrutti costituiscono il severo bilancio passivo degli inglesi nei combattimenti svoltisi nelle Fiandre e nei Paesi Bassi nel corso delle ultime 48 ore.

Dalle zone delle fortezze atlantiche viene segnalata una vivace attività di elementi d'assalto nel settore di Lorient, dove le truppe tedesche hanno preso d'assalto parecchi posti di combattimento degli assedianti, e nel corso di azioni isolate hanno fatto saltare le postazioni di una batteria e catturato in totale 180 prigionieri.

Il termine della tregua stipulata fra i difensori di Dunkerque e gli assedianti canadesi è finito questa mattina alle ore 6. Nel corso di questa sospensione dei combattimenti sono stati evacuati i 35.000 abitanti di questa città.

Contrariamente a quanto era successo a Le Havre, dove la popolazione civile francese ha sofferto perdite sanguinose, gli assedianti hanno accettato in questa occasione la proposta tedesca di evacuazione. Naturalmente i canadesi hanno dovuto concedere una nuova proroga della tregua, oltre alle 36 ore di evacuazione, per dar tempo ai difensori di rinnovare e cambiare i campi di mine che in parte avevano dovuto essere aperti per dar libero passaggio agli evacuati.

Voli di molestia sulla zona berlinese

Berlino, venerdì sera.

Una piccola formazione di aeroplani da molestia ha attaccato nella notte su oggi la zona berlinese.

Sul fronte orientale

Lo squallido rottame di un potente carro armato sovietico centrato in pieno. (Atl.)

VANI COLPI D'ARIETE CONTRO IL MURO DI ROCCIA

Durissima lotta attorno a Monte Venere

Gli attacchi anglo-americani contenuti o respinti dalle difese germaniche

Fronte italiano, venerdì sera.

Il settore centrale dell'Appennino etrusco è veramente la zona nella quale il generale Alexander è costretto a sviluppare il suo maggior sforzo offensivo. Lo stratega inglese è tuttora all'attacco, ma non si può affermare senz'altro che le iniziative del ciclo operativo sia veramente in sue mani.

La questione "tempo,,

Egli, infatti, si trova obbligato ad innestare il proprio piano d'azione in quello ben più vasto nel quale gli «alleati» comprendono i vari scacchieri europei. Deve, quindi, raggiungere un determinato obbiettivo entro un determinato tempo. L'obbiettivo è evidente: la valle Padana; il limite di tempo è sempre più breve, man mano che la stagione precipita verso l'inverno ormai non più troppo distante. Qualche osservatore, anzi, fa presente che il generale inglese si troverebbe fin da ora alquanto in ritardo sulle date stabilite dai superiori comandi.

Nè egli può fare di più di quanto sta mettendo in atto, poichè — come s'è accennato — l'iniziativa dell'azione è sua soltanto in apparenza. Sono in effetto i germanici a mantenere alle operazioni il ritmo attuale. In primo luogo i tedeschi hanno il vantaggio — che del resto si sono conquistato a prezzo di abilità e di sacrifici — di combattere su posizioni scelte in precedenza e quali migliori non potevano desiderare. In secondo luogo le truppe messe in linea dai germanici sono composte da veterani di molte battaglie e sono specialmente addestrate a questo genere di guerra.

Infine v'è da tener conto della strategia di Kesselring, il quale, avendo creato un duplice nodo di resistenza, nel settore adriatico e nel centro dell'Appennino, costringe l'avversario a non poter muovere d'un passo in questo scacchiere senza dover tener presente quel che accada nell'altro, pena il pericolo di trovarsi di oggi in domani con le sue avanguardie completamente isolate e tagliate fuori.

Di fronte a tale complesso di problemi, Alexander cerca nelle soluzioni parziali la strada per giungere — sia pure molto faticosamente — ad un esito complessivo.

Contro il fatto strategico vero e proprio, cioè contro la manovra di Kesselring, il comandante inglese sviluppa come può una sorta di contromanovra, nella quale è egli pure costretto a giocare sui due settori — ed attualmente è quello centrale a trovarsi in fermento — bilanciando le forze, a costo di rallentare il ritmo dell'intero piano operativo.

Per fronteggiare le qualità combattive dei granatieri tedeschi, Alexander confida sul numero e sottopone le sue Divisioni ad un accelerato ciclo di rotazione in linea, al fine di mantenere in prima schiera truppe il più possibile fresche e riposate.

Nei confronti della natura del terreno Alexander può fare ben poco; cerca di ovviare allo stato di inferiorità nel quale si è venuto a trovare con un impiego stragrande di mezzi quasi pensasse di domare la montagna a colpi di cannone e di bombe.

Contro le roccie

Ora — e lo si è ripetutamente detto — l'azione principale di Alexander «deve» avere per suo principale centro il settore appenninico, al fine di svincolare le forze dell'VIII Armata che — arma al piede — attendono in quel di Rimini di avere strada libera sulla via Emilia per tentare di dilagare verso nord.

E pur ieri fra le giogaie appenniniche s'è combattuto in modo duro, siccome per sbarrare il transito verso la pianura emiliana gli «alleati» sono costretti ogni volta a conquistare, una per una, le alture che dominano le strade principali.

Appoggiate da numerosi carri armati, bombardieri ed apparecchi d'assalto, formazioni della V Armata nord-americana hanno attaccato, dopo una più intensa preparazione di artiglieria, le posizioni tedesche sui monti degli Appennini etruschi. A prezzo di perdite sanguinose, gli attaccanti sono riusciti a guadagnare alquanto terreno nella zona del Monte Venere, mentre attacchi presso Villa Bassanero ed a sud-est di Loiano sono falliti sotto il fuoco concentrato dei tedeschi.

Mentre queste formazioni si dissanguavano nella zona più aspra della montagna, altri grossi reparti erano lanciati all'attacco su direttrici fiancheggianti in modo parallelo la strada nazionale Firenze-Bologna.

Qui si è sviluppata una violenta reazione germanica, e al termine di una giornata di dura lotta gli attaccanti sono stati ricacciati con elevate perdite. Le artiglierie della Wehrmacht hanno incessantemente martellato le posizioni nemiche.

Colonne in marcia e rifornimenti someggiati sono stati presi sotto il fuoco delle artiglierie da montagna lungo la strada che da Palazzuolo conduce a Mercatale. Presso quest'ultima località una brillante contromanovra delle fanterie tedesche ha portato alla riconquista di una importante posizione che è stata successivamente mantenuta nonostante i continui attacchi dell'avversario. Numerosi prigionieri e ingente materiale bellico sono stati catturati.

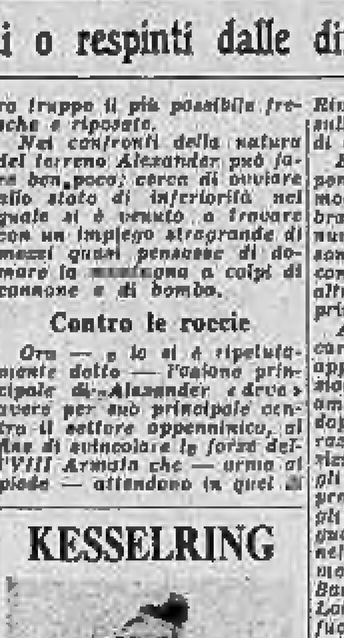
La battaglia è stata caratterizzata dal suo frantumarsi in cento scontri minori, come, del resto, era imposto dalla natura stessa del terreno. Parte preponderante hanno avuto le piccole postazioni di armi portatili.

Mitragliatrici pesanti, cannoncini anticarro, affidati gli uni e le altre a manipoli di ardimentosi, hanno dominato strade, viottoli, passaggi obbligati, rendendo sanguinosa e spesso impossibile ogni avanzata dell'avversario.

Nel settore adriatico la situazione è quasi immutata. Si registra soltanto attività di pattuglie esploranti e aumentato fuoco delle opposte artiglierie.

Pure dal settore tirrenico, non si hanno notizie di movimenti superiori alla pura e semplice attività locale di piccole pattuglie.

KESSELRING



Il Maresciallo Kesselring, comandante in capo delle truppe germaniche operanti in Italia, fotografato durante un giro d'ispezione al fronte. (Atl.)

L'Aviazione repubblicana

302 aviatori caduti in tre mesi di lotta

Quartier Gen., venerdì sera.

Il numero del 1° ottobre della rivista Ali, periodico degli aviatori italiani, pubblica l'elenco nominativo dei 302 Caduti dell'Aviazione repubblicana durante i mesi di maggio, giugno e luglio.

Nella Francia "liberata,,

Ventimila persone arrestate

Madrid, venerdì sera.

Ventimila persone si trovano attualmente nei campi di concentramento francesi, nelle prigioni o piantonate a casa loro, essendo state considerate come «pericolose per la difesa nazionale e la sicurezza pubblica».

Contromisure alla "guerra radicale,,

Le nuove armi germaniche in risposta agli inumani sistemi nemici

I prossimi aspetti del conflitto in una chiara relazione del generale Dittmar

Berlino, venerdì sera.

Il noto commentatore militare della Radio tedesca, tenente generale Dittmar, ha parlato ieri sera sulla «radicalizzazione della guerra». Egli ha constatato, anzitutto, che la guerra diviene attualmente sempre più dura e ciò per causa esclusivamente dei nemici della Germania. Ad ogni modo è stabilito che nel 1940 la Germania ha condotto la guerra in occidente risparmiando, sino all'estremo, la vita e i beni del nemico e ciò in un atteggiamento cosciente che non aveva lasciato posto — anche nei momenti in cui la lotta era più accanita — agli istinti di vendetta.

Durante la guerra contro l'Unione Sovietica, l'esercito tedesco era guidato da un sentimento che sapeva fare una differenza rigorosa fra i responsabili politici, rappresentanti di un'idea che mirava alla distruzione di tutti i valori umani e nazionali, ed i soldati ai quali si trovava di fronte. Solo quando si è scoperto sino a qual punto gli istinti di odio e di vendetta erano diffusi nella massa del soldato sovietico, solo allora la Germania ha assunto un atteggiamento basato su mezzi più forti che miravano soprattutto a raggiungere gli scopi della guerra.

L'atteggiamento senza scrupoli nella condotta della guerra da parte dei bolscevichi, appare nell'influenza dell'avversario sulle agitazioni e sui moti. La messa in azione di agenti provocatori, la diffusione di notizie sensazionali e il sabotaggio sono i mezzi preferiti infatti dai bolscevichi in ogni fase del conflitto. La «radicalizzazione» della guerra sul fronte orientale è stata soprattutto sentita per la insensibilità completa nella condotta della guerra da parte sovietica di fronte a tutte le sofferenze umane. Non si conosce alcun caso — per esempio — in cui i capi bolscevichi, dopo attacchi sanguinosi respinti, abbiano approfittato delle disposizioni della Convenzione di Ginevra relative al salvataggio dei feriti, dato che ciò avrebbe portato un colpo decisivo al principio di «odio mortale» col quale si deve, secondo la concezione sovietica, rispondere al nemico.

Per quanto riguarda la «radicalizzazione cosciente» della guerra, gli inglesi e gli americani — dichiara il generale Dittmar — non hanno avuto bisogno di imparare dai loro alleati bolscevichi. La stessa considerazione pratica, non mitigata da considerazioni di ordine morale, è fortemente radicata nel carattere del soldato anglo-sassone, come dimostra il terrorismo aereo. L'odio col quale è stata proclamata e compiuta la distruzione di quartieri d'abitazione, la caccia con bombe e con le armi di bordo contro i civili, contro i bambini e contro i lavoratori nei campi, sono azioni che rappresentano tutto l'opposto di ogni concezione militare.

Di fronte a questa «radicalizzazione» realizzata dal nemico è necessario combattere, da parte tedesca, con una decisione ancora maggiore. Il riconoscimento che nel corso di una guerra esistono dei limiti determinati da considerazioni morali non può, in nessun caso, far sì che la guerra sia condotta in modo meno duro, di fronte ad un nemico che passa oltre questi limiti. La legge della reciprocità lo vieta. E' per questa ragione che da parte tedesca si parla di «armi di rappresaglia». Esse sono la risposta alla non osservanza cosciente da parte nemica dei comandamenti divini e umani.

«Nell'avvenire — ha dichiarato il conferenziere — noi sapremo rispondere ad ogni «radicalizzazione» della guerra da parte dell'avversario, con intensità uguale. Malgrado ciò, noi non intendiamo mettere, da parte nostra, questa radicalizzazione sullo stesso piano di una "brutalizzazione,, pura e semplice».

Avviandosi verso la fine della sua conferenza, il generale Dittmar ha ricordato i piani che i nemici della Germania hanno l'intenzione di realizzare nel caso di una vittoria alleata. Mai prima d'ora, l'impotenza verso un nuovo ordine creativo e la mancanza di ogni aspirazione di pace, hanno trovato una espressione più forte che in questa tendenza riempita di odio manifestate dal nemico. Quelli che nutrono simili idee dovranno quindi trovarsi di fronte ad un odio senza uguali.

Le "diaboliche,, bombe volanti

Metà della popolazione senza tetto a Londra

Oltre 3 milioni e mezzo di persone private della propria abitazione — Circa un milione di case sinistrate — Un commento della Radio americana

Stoccolma, venerdì sera.

L'*Agenzia britannica di Informazioni* segnala che in una trasmissione radiofonica, destinata a Nuova York, il commentatore americano Robert St. John riferisce le sue impressioni riportate sulla capitale inglese e sui gravi danni che la città ha subito in seguito al tiro dei «V. 1».

Desidererei — dice il commentatore ai suoi uditori — che voi foste stati là, con me, per vedere ciò che ho visto. Io ho visto degli edifici, di ogni dimensione, demoliti da «queste macchine infernali» che solcano l'aria senza pilota. Ciò, dà l'impressione di un animale gigante che abbia calato dal cielo le sue possenti mani, ed abbia schiacciato le case come voi ed io potremmo schiacciare il guscio di un uovo. Le case colpite da queste armi diaboliche non sono altro che scheletri od ammassi di macerie.

St. John continua testualmente: «Le statistiche ufficiali contengono dei dati che confondono, ma io qui vi darò alcune cifre e desidero che ogni americano se le ricordi. A Londra esistono oggi 900 mila case d'abitazione che sono inabitabili e se si tien conto di quelle distrutte dai bombardamenti aerei se ne conclude che le case inabitabili ammontano a circa 1 milione. Calcolando 4 il numero delle persone dimoranti in ciascun alloggio, significa che non meno di 3.600.000 persone hanno avuto il loro focolare distrutto, ed esse rappresentano la metà della popolazione londinese.

L'agenzia *Reuter* annuncia che giovedì sera la D.C.A. è entrata in azione contro bombe volanti, le quali, con direzione nord-est, si sono abbattute sulla costa meridionale dell'Inghilterra. In un tratto della costa le batterie inglesi hanno eseguito un fuoco di sbarramento così intenso, quale non si era più visto da mesi.

La lotta nella zona di Belgrado e nell'ansa del Danubio

Una puntata di celeri sovietici su Pancevo stroncata decisamente dalle forze germaniche

Attacco di mezzi blindati bolscevichi crollato presso la Porta di Ferro - Furiosi scontri nella zona di sbarco di Oesel, nel Baltico

Fronte Orient., venerdì sera.

I centri di gravità dei combattimenti su questo grande fronte continuano a trovarsi, come già nei giorni scorsi, sulle ali estreme.

Dopo l'occupazione di Moon e di Dagö, di fronte all'Estonia, i bolscevichi hanno cominciato lo sbarco sulla grande isola di Osel (Saaremaa). La flotta sovietica del Mar Baltico, dopo essersi assicurata la uscita libera sul Golfo di Finlandia, manovra ora direttamente nelle acque di quel mare, appoggiata in una delle formazioni terrestri della «finestra di Pietro il Grande», come viene chiamato il territorio estone che s'affaccia allo spazio acqueo da occidente. Gli scontri sono furiosi fra i reparti attaccanti ed i vari presidi germanici, che lottano per impedire la costituzione di solide teste di ponte.

Intanto, mentre hanno luogo questi attacchi, si svolge a ritmo celere il piano di movimenti imposto alle proprie truppe dal Comando germanico.

L'azione della Marina

Unità pesanti della Marina da guerra tedesca hanno contribuito notevolmente a che il ritiro delle truppe germaniche dall'Estonia sino a posizioni di difesa più occidentali, si potesse svolgere senza dare alle forze navali sovietiche occasione alcuna per attacchi efficaci.

L'azione di queste unità, composte tanto di incrociatori come di cacciatorpediniere, è stata il motivo per cui i movimenti degli armati hanno potuto essere totali, impedendo perdite di materiale delle formazioni terrestri. Oltre alle citate forze navali sono stati impiegati motosiluranti, sottomarini ed altre unità di diverso tipo.

Nel settore carpatico — si passa perciò decisamente all'altra estremità del fronte — il Comando sovietico concentra i suoi sforzi lungo i valichi intorno a quello più importante di Dukla, ma deve registrare delle dure perdite inflittegli dalla nuova tattica tedesca nei combattimenti di montagna, per il fatto che nelle zone di tiro defilato esso non può liberamente schierare le sue forze numericamente superiori. Anche ieri, dopo una stragrande preparazione d'artiglieria, diverse divisioni corazzate e di fucilieri si sono lanciate all'attacco, per irrompere sul territorio slovacco. Le armi automatiche tedesche situate nelle caverne e sui sentieri più indicati al tiro hanno falciato le formazioni che muovevano all'assalto, impedendo qualsiasi infiltrazione. La lotta non è cessata e continua intercalata da bombardamenti terribili delle artiglierie.

L'altro settore dove maggiormente si accentra l'attenzione di tutti i Comandi è quello a nord delle Porte di Ferro. La Città bianca degli Jugoslavi è il primo obbiettivo delle forze russe, che tentano un aggiramento dal nord e dal sud. Bisogna però rilevare che l'avanzata sovietica darà luogo — grazie ad un raggruppamento delle forze germaniche — a violenti combattimenti, che avranno come teatro le strade e le zone defilate al tiro.

Le notizie sull'attività riguardante la capitale jugoslava sono stamattina le seguenti:

Unità motorizzate sovietiche particolarmente poderose sono avanzate in questi ultimi giorni a nord del Danubio verso occidente ed hanno raggiunto il settore a nord-est di Belgrado. Tentativi dei sovietici di impadronirsi, con l'impiego di unità veloci, della località di Pancevo sono stati frustrati con perdite elevate e sanguinose per il nemico. Il distaccamento avanzato è stato completamente annientato.

La "Pak,, all'opera

Contemporaneamente a questa puntata i sovietici ne cercano sviluppando un'altra più a sud, partendo dal tratto Negotin-Zajecar verso l'importante nodo ferroviario di Nissa (Nisch), quasi alla confluenza della Morava e della Nisava, per tagliare ai tedeschi l'uso della rete ferroviaria di arroccamento. La zona è montuosa, intricatissima di valli e di boschi e gli scontri che ne derivano fra i reparti da montagna sono continui e molto aspri.

Tra questa regione e quella di Belgrado si sono avuti a registrare dei combattimenti nei dintorni della grande ansa del Danubio, presso la Porta di Ferro, tra elementi blindati sovietici e formazioni di copertura tedesche. L'attacco dei mezzi blindati russi è crollato, con la distruzione di tredici carri armati ad opera dei cannoni della «Pak». I sovietici — si annuncia — hanno subito perdite sanguinosissime.

A nord del settore serbo, su suolo magiaro i successi ungheresi si sono ulteriormente sviluppati e le forze tedesche hanno sloggiato il nemico presso Grosswardein (Gran Varadino) liberando il suolo ungherese dalla sua presenza.

In seguito alla calma, dovuta a questo periodo transitorio, l'attenzione è ora diretta ai preparativi invernali che si svolgono dietro il fronte. Lo sviluppo delle nuove armi tedesche si trova in primo piano. Dal punto di vista tecnico — si affermava stamattina a Berlino — la Germania si trova in una fase di ascensione, il cui sviluppo è stato facilitato dal tempo guadagnato nel corso dei combattimenti sulle frontiere del Reich.

All'ultimo momento giunge notizia che il grande attacco bolscevico sferrato ad occidente di Siauliai (Schaulen) continua con grande accanimento. Dopo la prima puntata offensiva contro le posizioni campali tenute dai germanici effettuata da 14 divisioni di fucilieri e da quattro corpi corazzati, ieri altre se ne sono rinnovate. I combattimenti sono accanitissimi e l'artiglieria spara ininterrottamente con un ritmo ed un'intensità crescenti.

Dopo le parole di Eden

Bonomi sollecita Charles per avere delucidazioni sulla sorte delle Colonie

Gli ambienti romani vicini al Governo molto contrariati della decisione britannica

Berlino, venerdì sera.

La dichiarazione fatta l'altro ieri da Eden alla Camera dei Comuni, colla quale ha fatto sapere essere fuori luogo pensare alla restituzione all'Italia delle sue colonie, è considerata a Berlino non solamente come una azione complementare della volontà di distruzione del nemico, ma anche come un chiaro segno di quel che sono le condizioni di armistizio.

A Berlino si dichiara che, malgrado queste reticenze, la verità finirà, poco a poco, col venire a galla. Una appare comunque chiara: l'accaparramento, da parte britannica, delle colonie italiane. Da notizie giunte a Berlino risulta che Bonomi ha sollecitato l'ambasciatore britannico a Roma, sir Noel Charles, perchè gli fornisca chiare informazioni sulla futura sorte delle colonie italiane.

A quel che dice un corrispondente romano del Times, infatti, gli ambienti bonomiani sono molto contrariati in proposito. Essi sottolineano che dovrebbe per lo meno venir fatta una distinzione fra l'Impero coloniale fondato dal fascismo e il precedente Impero coloniale italiano, che è il frutto di tre generazioni che non avevano ancor inizio nulla di fascismo. Gli ambienti romani insistono sul fatto che il problema coloniale italiano dovrebbe venir risolto sulla base della Carta Atlantica e discutono, inoltre, sul fatto che la Libia non è una colonia ma parte integrante del Regno d'Italia.

La morta che risuscita

Il mistero di Bossea svelato col ritorno di Ernestina?

Un lago sotterraneo e una vicenda... fiabesca

Mondovì, venerdì sera.

Tre mesi fa decedeva a Bossea (una frazione di Frabosa) il contadino Vincenzo Ferrua, di 94 anni, che pare sia proprietario di immobili per oltre tre milioni di lire. Questo contadino aveva una figliuola di nome Ernestina che nel 1901, a 17 anni, si era gettata — questo almeno si credeva sino a pochi giorni fa — con un giovanotto che amava, in un lago sotterraneo della famosa grotta di Bossea. Da allora, quel lago della grotta prese il nome di Ernestina.

In verità i corpi dei due giovani non furono mai trovati. Sulle acque furono però rinvenuti degli indumenti personali che a loro appartenevano. D'allora non si seppe più nulla e si pianse la loro morte. Ora... Ernestina è tornata per ereditare il patrimonio del padre. Ernestina, o meglio quella donna che afferma essere Ernestina Ferrua — sostiene la sua identità e perciò il diritto all'eredità di Vincenzo Ferrua. Ella precisa di non essersi gettata nel lago, d'aver gettato qualche indumento sull'acqua, per farlo credere e di esser scappata nottetempo con il suo innamorato (un giovanotto di Asti, ospite di parenti a Frabosa).

A chi credere? A questo pare la cosa avrà un seguito nelle aule giudiziarie.

L'INUTILE SACRIFICIO DI VARSAVIA

La tragedia degli insorti nel racconto di un giornalista

L'atteggiamento britannico di fronte ai polacchi definito da parte tedesca come espressione dell'amicizia "ad ogni costo,, con Mosca

Berlino, venerdì sera.

Di fronte allo scacco definitivo subito dagli insorti polacchi, Londra si è limitata, come al solito, a fare delle chiacchiere per commemorare i morti e confortare i vivi. Alla Camera dei Comuni, Churchill ha affermato che la caduta di Varsavia, avvenuta nell'attuale momento, rappresenta un colpo molto duro per tutti i polacchi. Il Primo Ministro britannico — aggiunge la *Reuter* — ha sottolineato che la popolazione di Varsavia ha sopportato privazioni e sofferenze mai raggiunte nel corso di questa guerra, e ha concluso esprimendo tutta la simpatia del popolo britannico per la nazione polacca.

L'illusione polacca

«Così — commenta la *Deutsche Allgemeine* — mentre il generale Bor, capo degli insorti polacchi, marcia verso la prigionia, Churchill, dall'alto della sicura tribuna dei Comuni, canta l'eroismo sfortunato dei polacchi i quali hanno creduto per l'ennesima volta all'aiuto britannico, così come quelle migliaia di soldati polacchi che continuano a morire, vittime degli interessi inglesi, sui campi di battaglia in Italia ed in Olanda». E' l'amicizia con Mosca ad ogni costo, così si qualifica a Berlino il tenore delle considerazioni britanniche relative alla rivolta di Varsavia.

Si apprende che il Comando tedesco è in possesso di numerose prove riguardanti lo stato d'animo negativo della popolazione polacca nei riguardi del così detto «comitato di liberazione di Lublino», vale a dire nei diretti riguardi di Mosca. I tentativi dei polacchi di Lublino non potranno far cambiare questo stato d'animo anche facendo agire alcune personalità polacche.

Ecco com'è avvenuta la resa incondizionata degli insorti di Varsavia secondo il racconto del corrispondente di guerra Karl Otto Zottmann:

«Dal 2 ottobre alle ore 20 le ostilità tra le formazioni polacche e le truppe tedesche sono sospese. Il 3 ottobre alle ore 7, si cominciano a smontare le barricate polacche. Il cielo è grigio. Montagne di macerie ingombrano le strade della città; i veicoli carbonizzati ed i tram rovesciati sono stati messi da un lato della via. L'artiglieria e la D.C.A. continuano intanto il loro tiro attraverso la Vistola contro le posizioni dei sovietici che, dall'altra riva, hanno guardato passivamente alla rovina di Varsavia.

Un aiuto che non venne

«Dopo la caduta dei sobborghi di Mokotow e di Zoliborz venne per gli insorti l'ora di deporre le armi. La testa del reggimento della «A. K.» che per primo viene condotto fuori di Varsavia, attraversa alle 9,30 le linee tedesche. Esso parte per la prigionia e conta 376 ufficiali, 1.250 soldati e sottufficiali e 221 donne che sfilano davanti agli ufficiali tedeschi. Gli uomini sono muti, con gli sguardi fissi a terra. E' l'esercito dei traditi, degli abbandonati, degli ingannati. I loro visi sono segnati dalle privazioni; su di essi si legge la disperazione, si vedono labbra che tremano per le lagrime trattenute.

«Malgrado si tengano diritti e marcino a passo cadenzato tra la catena delle guardie tedesche, le loro espressioni non riescono a nascondere la terribile disillusione provocata dal tradimento di Mosca, Londra e Washington. E' la tragedia di un popolo che non manca di coraggio, che dice ora addio alla sua capitale in rovina, alla quale rovina ha contribuito egli stesso.

«Si ritorna ancora una volta col pensiero ai combattimenti iniziatisi martedì 1o agosto, sotto un cielo sfolgorante di luce.

«Sperando sempre in un aiuto sovietico, inglese ed americano i polacchi hanno lottato accanitamente dietro le loro barricate. Lontani soltanto di alcune centinaia di metri dai sovietici, essi non hanno ricevuto da questi il minimo aiuto; ma al contrario i sovietici hanno diretto il loro tiro di sbarramento anche contro i quartieri occupati dagli insorti. Così essi hanno versato il loro sangue inutilmente ed hanno sacrificato la loro capitale, la cui popolazione del centro, valutata a circa 280.000 persone, è ora liberata.

I tre amori di Maria Stuarda

Amaro risveglio

V

— A me!...

Maria infilò le pistole nella cintura, intanto guardava compiaciuta lo sposo, splendido nella sua corazza dorata. Poi balzò in sella.

— Via!...

Dietro la coppia regale cavalcava la schiera dei nobili che le eran fedeli, l'esercito rapidamente raccolto contro coloro che si erano ribellati alla regina, dopo il suo matrimonio con Darnley, primo fra tutti, quel Moray detto anche il Bastardo, fratellastro di Maria, reggente del reame fino alla sua venuta. Da un momento all'altro il corteo nuziale si era trasformato in spedizione di guerra.

— Via, via, più presto!...

«Voglio essere re»

Ella aveva l'impressione di volare. Era traboccante di energia, di forza, di allegrezza, sicura della vittoria, com'era sicura di vedere incurvarsi sul suo capo il cielo estivo e di sentire, sotto le zampe del suo cavallo il suolo duro della Scozia sua. I ribelli fuggivano sconfitti fino al confine, ma ella pareva non fosse mai sazia di correre.

— *Come mi piace cavalcare nella campagna selvaggia — ella disse alla fine, lungo il ritorno, appoggiandosi allo sposo. — Quante volte ho desiderato di essere un uomo, un guerriero, per poter passare notti intere nei campi di battaglia, sotto le stelle, nella libertà oscura della notte, ascoltando il fremito delle infinite vite che ci sono nascoste o ignote... E tu?...*

Il giovane Darnley scosse il capo. Per la verità quel desiderio non gli era mai passato per la mente. Preferiva di gran lunga le serate trascorse nella gran sala del castello, illuminato da centinaia di candele, danzando o cantando, oppure cavalcare, sì, ma per una graziosa caccia, ben organizzata e cui prendessero parte anche le dame, quelle dame che, di solito, appena lo vedevano, provavano un irresistibile bisogno di vezzeggiarlo e di coprirlo di doni.

Anche Maria, per la verità, glie ne faceva uno ogni giorno.

— *Che cosa vuoi?... Quel cavallo bianco?... E' tuo. Questa pistola adorna di gemme?... E' tua... Tutto quello che è mio è tuo...*

Egli sorrideva contento e si rendeva fra le braccia. Umile, dolce, piena di ammirazione e di tenerezza, ella attendeva i suoi baci come un fiore assetato attende il refrigerio di qualche goccia d'acqua. Poi stava assorta a guardarlo, con un piacere che non diminuiva mai. Tutto quanto egli diceva o faceva le pareva straordinario, ammirevole, affascinante. Sottomessa come una schiava, gli diceva:

— *Parla, ordina, comanda...*

E quando qualcuno si presentava a chiedere qualcosa, bisognava prima che ella chiedesse il consenso di lui.

— *Dobbiamo dirgli di sì?... Che te ne pare di costui?... Io non voglio fare cosa contraria alla tua volontà...*

Egli aveva detto, in principio:

— *Voglio essere re.*

E aveva avuto il titolo di Sua Maestà.

— *Voglio partecipare al governo, voglio entrare nel Consiglio, voglio regnare sulla Scozia anch'io, come, più di te. Non sono forse tuo marito?*

— *Ma sì, caro, certo...*

La vide vagamente inquieta, titubante, la respinse bruscamente.

— *Oh, tu credi di darmela ancora a intendere con le tue moine. Ne ho abbastanza io di smorfie.*

Se ne andò di furia, con le sue lunghe gambe, e lei rimase lì tremante senza capire.

Le quattro Marie le furono intorno prodighe delle loro tenerezze.

— *E' una ragazzata... A quest'ora sarà già pentito.*

— *Una ragazzata, infatti.*

La fatale parola era pronunciata.

— *Non vi pare che sia un ragazzo?... Un ragazzo viziato?...*

Le quattro Marie stavano a capo basso, come se quel che era accaduto fosse colpa loro e balbettavano parole di scusa.

— *Tornerà pentito. Chiederà perdono...*

Troppo tardi...

Pallido, rigido, freddo come per uno strano spavento, ella aspettò per ore. Alla fine egli tornò. Pareva allegro, la salutò entrando con una espansione esagerata, come si saluta un'amante di basso bordo. Lei, impietrita, lo guardò avvicinarsi. Vide i suoi occhi brillanti, il suo colorito acceso, sentì il suo alito acre.

— *Sei ubbriaco?...*

Lui alzò la mano, come se volesse batterla.

— *Io, ubbriaco?... Sono andato coi miei amici, a divertirmi un po'. Sta a vedere, che non posso avere amici, per la semplice ragione che sono re di Scozia! Piangi?... Che sciocchezza!*

Tutta la notte egli dormì, russando fragorosamente, e tutta la notte ella pianse.

L'indomani, nel Consiglio, egli entrò col passo malfermo, l'aria tracotante. Tutti lo guardavano in silenzio, la Regina, pallida come uno spettro, teneva gli occhi bassi. E ogni volta che egli voleva dire qualche cosa, tutti tacevano in quel modo strano e la Regina s'irrigidiva.

Dopo, nel salotto attiguo alla sua camera, dove ella soleva prendere i suoi pasti e consultare il suo segretario privato sui suoi affari, ella ebbe una crisi di disperazione.

— *Rizzio mio, che ho fatto mai, quale sbaglio ho mai commesso!... La benda, ora, mi è caduta dagli occhi. Mi sono innamorata di un ragazzaccio indegno, e l'ho sposato. Quale spaventevole errore!...*

Costernato, il piccolo Rizzio la guardava coi suoi occhi intelligenti e tristi.

— *Maestà, tutto forse non è perduto. Il re non ha che diciannove anni... Cambierà...*

— *Non cambierà, lo sento. Peggiorerà, se mai... E' inutile illudersi, Rizzio...*

Si torceva le mani in un

Lord Darnley, secondo marito di Maria Stuarda.

accesso di furore contro se stessa.

— *Come ho potuto essere cieca a tal punto?... Avrei potuto fare chissà qual matrimonio, voi lo sapete, Rizzio!... Il vostro marchese Moreta era venuto a chiedere la mia mano per il Duca Alfonso d'Este, duca di Ferrara, ricordate, è vero? E io lo rifiutai... Non avrei forse potuto sposare il re di Svezia o di Danimarca o, con un po' di pazienza, Don Carlos di Spagna?... No, ho voluto sposare il bel Darnley, il caro ragazzo biondo, che pareva così grazioso, così amabile, quel fantoccio, quel burattino che non ha nulla in testa e in petto ha un cuore di cera...*

— *Maestà — sussurrava Rizzio pregandola a mani giunte — ci vuol pazienza, ormai il male è fatto. Ormai è troppo tardi...*

Maria chinò il capo. Sì, era troppo tardi, ella aspettava un bambino.

— *Bisogna rassegnarsi, rassegnarsi.*

— *Sì — disse Maria — ma non me lo perdonerò mai. E per lui...*

Ebbe una smorfia amara, per lui non poteva avere che del disprezzo.

«Lo disprezzo...»

Davide Rizzio fece un vago cenno di disapprovazione, egli avrebbe voluto che la Regina non fosse così violentemente schietta e aperta nel dimostrare quel che pensava. Com'era facile fare dei nemici a lei e ai suoi fedeli, in simil modo! Bisognava fingere, un tantino, simulare un poco, sopportare le espansioni di un marito che non si amava più...

— *Non è che io non lo ami più — ella disse con violenza — è che lo disprezzo e che, Dio mi perdoni, mi pare di odiarlo...*

Darnley, ora, batteva il pugno sul tavolo, per imporsi, ma nessuno gli dava retta. Egli chiedeva invano, con aria prepotente, spiegazioni indispensabili.

— *Dove sono le monete che all'epoca delle nozze, sono state coniate con le due teste, e Enrico e Maria?...*

Non si trovavano più, erano state ritirate.

— *Perchè non mi invitate più alle sedute importanti del Consiglio?...*

Lo domandò a Rizzio, guardandolo con occhi fiammeggianti di odio. Ma l'ometto bruno non si lasciava impressionare dallo splendore biondo. Cercava delle scuse, s'inchinava, scivolava via, con un pretesto. Il re gli guardava dietro con uno sguardo che non prometteva niente di buono. Ora non gli restava che andare a distrarsi con gli amici nelle taverne, dove c'era chi, vedendo il re di Scozia in quello stato, scoteva il capo, con disprezzo. Ma chi aveva colpa di questo, se non Maria che invece di farlo rispettare, faceva lega con i suoi nemici e lo disprezzava anche più di loro?... Così egli pensava. Ora, quando si avvicinava a Maria, ella lo respingeva, stanca, infastidita, severa.

— *Lasciami stare, ho da fare.*

Che aveva da fare?... Confabulare con quell'odioso segretario che forse era addirittura il suo amante?... Sotto l'insulto, Maria non batteva ciglio.

— *Vattene, ti dico, lasciami stare. Non sto bene.*

Egli le chiedeva allora perdono, si metteva anche in ginocchio, si aggrappava alle sue gonne, mendicando carezze. Ma lei non poteva più dargli neanche un bacio.

— *Ma perchè?... Perchè? Possibile che la tua gran fiamma si sia spenta?*

Sì, la gran fiamma si era spenta.

— *Così, all'improvviso?...*

— *Così, all'improvviso, come si era accesa.*

— *Allora non era amore, non era amore il tuo...*

Se ne andava in furia a sparlare di lei coi suoi amici, a imprecare contro Rizzio, a maledirli tutti e due. Rizzio consigliava alla regina la prudenza.

— *Badate, anche un ragazzo, quand'è esasperato, può diventar pericoloso.*

Ella alzava le spalle.

— *Non posso fingere. Non posso mentire. Non posso più lasciarmi toccare da lui, nemmeno la punta di un dito... No, l'amore non mi interessa più. A ventitre anni mi pare che la vita del mio cuore sia terminata. Terminata male, indegnamente, ma la colpa è mia, non posso accusare nessuno. Farò ammenda. Vivrò solo per la Scozia, sarò soltanto la regina. La donna è finita.*

Sospirava amaramente, raccogliendosi tutta in se stessa.

— *Fortuna che ho voi, Rizzio, a consigliarmi, ad aiutarmi. E per le cose militari ho lord Bothwell...*

— *Sì, lord Bothwell è fidato, e vi serve con pieno sacrificio, pur essendo un protestante...*

— *Sapete, quand'era molto giovane, ha combattuto per mia madre... E' una tradizione della sua famiglia la fedeltà agli Stuart...*

Un contatto di fuoco

Bothwell venne a ringraziare la Regina che l'aveva creato grande ammiraglio. Era un uomo alto e possente, dai capelli rossi. Brutto?... Certo il suo viso ricordava vagamente il muso di un cane mastino, ma quale splendore in quei suoi occhi bruni, che vigoria nella sua mascella quadrata, quanta energia nelle sue labbra serrate, nel suo mento pronunciato! Quanta eleganza nella sua forza! Qual differenza dal biondo ed effeminato Darnley, da quel damerino che sapeva danzare così leggiadramente e mostrarsi tanto insolente quando era ebbro... Certo costui non doveva inebbriarsi in quel modo... Maria Stuarda lo considerava gravemente. Aveva sentito dire che piaceva pazzamente alle donne e che le sue conquiste femminili erano innumerevoli. Ma a lei questo doveva importare poco. Quel che aveva valore per lei non era l'uomo passionale, il conquistatore di donne, ma l'uomo di guerra, pronto ad ogni avventura, dritto, temerario, pieno di slancio e di furore in qualunque cosa che intraprendesse e con un potere indiscusso e illimitato sui suoi uomini, sui suoi scherani delle zone di confine, di cui possedeva l'obbedienza incondizionata, l'uomo dall'indole di ferro, che non temeva nessuno al mondo e che spirava forza e potenza a ogni passo, a ogni sguardo, a ogni parola.

— *Vi ringrazio, lord Bothwell — ella disse in tono quasi solenne, quando egli le fu vicino, piegando galantemente un ginocchio a terra — io vi ho creato grande ammiraglio, perchè so che, in ogni momento, voi sarete pronto a difendere me e il mio diritto dinastico...*

Egli stava in ginocchio, ma guardava la regina con quei suoi occhi magnetici, e lei, senza accorgersene, sentiva un turbamento profondo. E concluse in fretta:

— *Perciò ho in voi la massima fiducia.*

Gli diede la mano, lo trasse in piedi. Quel contatto le parve di fuoco. Ella fremette, si ritrasse.

— *Che uomo!... disse poi Rizzio, quando egli si fu ritirato —. Non avete più da temere di nulla, ora, con la forza militare del paese in mano a quell'uomo.*

— *Credete?*

— *Ne sono certo.*

Ella lo aveva visto altre volte, prima, lord Bothwell, ma questa volta le aveva fatto un effetto strano, come di una belva umana, in agguato.

— *Una bella belva, però — disse il piccolo Rizzio —. Maestà, quello è un vero uomo.*

Un vero uomo. La donna che era in Maria si rattristò. Non era destino che ella incontrasse e amasse un vero uomo. Il primo suo marito, dolce, buono, innamorato, era un infermo, accanto al quale ella aveva fatto da infermiera per anni, fino a che egli aveva chiuso dolorosamente gli occhi alla vita e all'amore. Il secondo era un ragazzo incosciente e petulante, viziato e vizioso, che non aveva alcun senso di responsabilità, nessuna forza interna e morale, nessuna capacità di dominio. No, non era stata fortunata. Sospirò, pensò nel suo salotto, chiamò le sue quattro Marie a cenare con lei. Furono accesi i candelabri. Nel camino ardevano i grandi ceppi che mandavano fiamme vermiglie sui volti delicati e gentili delle dame. Faceva freddo, ancora, in quel mese di marzo del 1566. Un anno, era già un anno dalle sue nozze. Il suo stato, ora, di avanzata gravidanza, la rendeva languida, pesante, malinconica, vogliosa di piangere.

— *Per fortuna — disse Maria Seton — che cena con noi anche Davide Rizzio. Egli è così gaio! E dopo cena suonerà e canterà per noi.*

(Continua).

Carola Prosperi

"Scadenza 30 giorni"

Una scena del nuovo film «Scadenza 30 giorni» recentemente girato a Torino dal regista Luigi Giacosi. A questa scena prendono parte Roberto Villa, Nais Lago e Pina Tucci, una giovane promessa della nostra cinematografia.

CRONACA

Unificazione dei contributi nell'industria e nell'artigianato

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale comunica:

«Con decreto-legge 10 maggio 1944-XXII, n. 376, sono state date disposizioni inerenti alla unificazione dei:

contributi per le assicurazioni sociali e obbligatorie;

contributi per l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro;

contributi per l'assistenza di malattia;

contributi per la previdenza integrativa per gli impiegati;

contributi per gli assegni famigliari;

contributi per il trattamento di richiamo alle armi degli operai e impiegati;

contributi per l'integrazione dei guadagni dei lavoratori dell'industria;

contributi sindacali obbligatori e relative maggiorazioni di legge, esclusi i contributi integrativi.

Il Ministero dell'Economia Corporativa ha disposto, però, che l'applicazione delle norme contenute nel decreto legislativo suindicato sia limitata, per ora, solo alla Lombardia, al Piemonte ed alla Venezia Euganea, esclusa la Provincia di Udine.

Partendo dal primo periodo di paga successivo al 30 settembre 1944 le imprese industriali interessate facenti capo alla Confederazione Fascista degli Industriali e quelle artigiane rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani (ad esclusione delle aziende dello spettacolo), dovranno sospendere l'applicazione delle marche sulle tessere e dovranno compilare i moduli G.A.S. emanati per il totale dei pagamenti effettuati per conto dell'Istituto, che verranno rimborsati come di consueto, mentre i contributi dovuti per le gestioni speciali dovranno essere versati unitamente agli altri sopraindicati secondo quanto dispone il sopracitato decreto-legge.

Successivamente saranno diramate le istruzioni riguardanti la intera materia della unificazione ed i datori di lavoro predetti riceveranno norme particolareggiate alle quali attenersi.

Si precisa che tutti gli altri datori di lavoro (Istituti di Credito e Assicurazione, aziende commerciali, privati aventi personale domestico, ecc.) dovranno continuare ad osservare le norme tuttora in vigore per quanto si riferisce al versamento dei contributi previdenziali in genere, mediante applicazione delle marche sulle tessere assicurative.

Un bibliofilo vittima di un truffatore

Un distinto professionista, abitante nella nostra città, il dottor N. B., trattò tempo fa col trentaduenne Carmelo Logondo del fu Mattia, sedicente commerciante e autentico pregiudicato, per l'acquisto d'una importante partita di libri di letteratura varia, per la quale il Logondo chiedeva quarantamila lire. L'acquisto fu stipulato. Il dott. N. B. versò subito ventimila lire, il rimanente s'impegnò a sborsarlo quando i libri gli fossero consegnati. Ciò doveva infallibilmente avvenire — secondo prometteva il Logondo — entro una settimana dalla stipulazione del contratto. Ma trascorsa la settimana, anzichè la partita di libri, arrivò un sedicente cugino del Logondo, con lettera di costui che lo accreditava, ad annunziare che il Logondo stesso, colto da una forte febbre, aveva dovuto mettersi a letto, che i libri erano tuttora da svincolare dal deposito ove giacevano, che bisognava pensare al trasporto. Insomma molte parole per concludere che occorrevano altre 5000 lire. Il buon dottore, bibliofilo acceso, mise mano al portafogli e senza discutere versò il richiesto. Il cugino, e più veramente il complice del Logondo, se ne andò assicurando che lo svincolo, il trovare un mezzo di trasporto e il trasporto stesso sarebbe stata faccenda di poche ore. Il dottor N. B. aspettò un giorno, due, tre, finchè, chiaritosi d'esser stato truffato, cercato inutilmente per mare e per terra il Logondo, si è risolto a denunciarlo alla autorità di P. S.

La chiusura della frontiera tra Spagna e Andorra

Lisbona, venerdì sera.

La Reuter annuncia che la frontiera spagnola con la Repubblica di Andorra sarebbe stata chiusa per impedire il continuo afflusso di comunisti spagnoli rifugiatisi in Francia, che vorrebbero organizzare bande di partigiani nel nord della Spagna.

TRE PUNTI

Dubito che le leggi fisiche qualche volta vadano a farsi benedire! E perchè mai? ma è semplice: finora alle biciclette bastavano due punti di contatto con la strada per andarsene con a cavalcioni il pedalatore, ora di punti di contatto con la terra ce ne vogliono tre...

Va bene che la geometria insegna come soltanto con tre punti è possibile individuare un piano, ma questa è una faccenda che con la bicicletta non ha niente a vedere; quelli son punti geometrici mentre per il... piano in bicicletta...

Già; per il «piano in bicicletta», dicevo, che infatti, son proprio quelle biciclette che al Valentino vanno piano, piano, tanto i viali ad aver bisogno del terzo punto d'appoggio: la terza ruota posticcia appiccicata alla bella maglia di pari della ruota di dietro della bicicletta, a «bottalamento» a quella, direbbe il tecnico.

Signorinelle tutte in ghingheri infarinate quel bel, anzi quei... trici, e piano piano, pedalando con ritmo di fox-trot, utilizzano i ferrazzi grazie ai quali la terza ruota posticcia resta allineata al resto del veicolo, per tener in carreggiata la condizione bassa entro cui, a quanto sembra dal volume, può esserci un corredo intero!

La pedalata a causa di quel veicolo posticcio che implica lo snello [illegible] della bicicletta, è rigida e quasi direi... tanto

scontrosa da impedire che le sottanelle leggerine da mezzo air lanno svolazzino al venticello che vien giù lungo il Po, nè alla frenata che, con la bicicletta a due ruote soltanto, gonfia le gonne, e con sincrona perfetta fa veder gridarelle giuliche alle pedalatrici... scoperte! La vestina della loro ciclista a... tre punti d'appoggio, resta rigida, dura, quasi direi fosse con l'osso, e non con il solito soffice della chiffon. Peccato! nemmeno con la più forte velocità di questo mondo, riusciamo a immaginarle una veste di broccato arricchiolante alla Stuarda in... bicicletta! Nè a due, nè a tre ruote.

Ma quando proprio la moda pretendesse che le signorinelle pedalatrici debbano infornare un triciclo, perchè invece di quelli con la ruota posticcia non si consiglia loro quelli che pur avendo tre ruote son capaci di portar sopra come bagaglio, non la borsa di pelle grassa grande come una valigia, ma un paio di quintali di mercanzia ecc... sembrate di latte, ceste di pane, di ortaggi... Proprio, perchè i tre punti di appoggio per una bicicletta, soltanto i quintali di peso da trasportare li giustificano, anche... fisicamente parlando.

Agri

Orefice derubato per la seconda volta in pochi giorni

Verso le 18.30 di ieri, tre individui entravano nel negozio di orologi e oreficeria Cottino, in via S. Tommaso 3, e mentre due di essi affrontavano il proprietario colle rivoltelle in pugno, il terzo chiudeva la porta a chiave dall'interno e spegneva la luce. Il Cottino veniva spinto nel retrobottega e sempre sotto la minaccia delle rivoltelle, derubato del portafogli e di tutti gli orologi avuti in consegna da clienti per essere riparati. Terminata l'impresa i tre, dopo aver dichiarato al derubato che così avevano fatto per punirlo, si allontanavano indisturbati. Il Cottino, al quale pochi giorni or sono ignoti ladri avevano rubato altri preziosi per una rilevante cifra, si è recato a presentare denuncia del fatto alla Polizia.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 7 ottobre alle ore 6.33; tramonta alle 18. **La LUNA** spunta alle 21.53; tramonta alle 13.36.

L'OROSCOPO DEL 7. — La sana influenza di Marte faciliterà, per tutto il giorno, le persone ardite e intraprendenti e le attività che richiedono sforzo fisico ed entusiasmo. Nel pomeriggio le donne si dimostreranno lunatiche e si esporranno a mortificazioni e a ferite d'amor proprio. MARIO BIGATO

I SANTI DEL 7. — Madonna del Rosario (festa istituita dai Papi Pio V e Gregorio XIII in memoria della celebre vittoria dell'Europa collegata contro i turchi, riportata il 7 ottobre 1571 a Lepanto). San Sergio, S. Arsalio, S. Augusto.

FUNZIONI DEL 7. — S. Teresa: ultimo giorno delle Ss. Quarantore ore 7 e 18. Maria Ausiliatrice: ore 7 e 17 triduo propiziatorio. Consolata: S. esposizione del SS. e Messa per i confratelli; S. Messa per i combattenti. Funzioni speciali del sabato: S. Tommaso 9; Angeli Custodi ore 7 e 17; S. Domenico 7; Gran Madre di Dio 7; S. Teresa 7.30; S. Giuseppe 8; Ss. Martiri 7; S. Dalmazzo 8; Filoppino 7.30; S. Francesco da Paola 7.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il corridoio segreto» O. Tschechowa, T. Karlen. U. 19.30
AMBROSIO: «Romanzo di un medico» C. Horn, Andergast. U. 19.45
CORSO: «I tre aquilotti» Cortese, Belmonte, Micelli. Ult. 19.45
Augustus: Usuri di Bergery (20)
SUPERCINEMA: «La donna dai due volti» Hilde Krahl. Successo
Nazionale: «Tornato di una notte»
TORINO: «Sinfonia di cuori», Isa Miranda, Il. Gigli. Ap. 10 - U. 20.30
DORIA: «Una famiglia impossibile», Inizio ore 10 - Ultimo 19.15
ALFI: Ho tanta voglia di cantare
ASTI: 10 «Turbine di passioni»
IMPERIALE: «La grande ombra»
FREJUS: «Avanti, c'è posto» e Varietà ore 14.45 e 19.30.
Aurora: A suon di musica e Var.
RADIUM: I nostri sogni (Stoppa)
MODERNO: «Signora Luna» e Var.
ADUA: «Vergine ribelle» e Var.
Palermo: 14.30 «Giacomo l'idealista» Marina Berti, M. Serato (30)
MILANO: 10 «Noi vivi» A. Valli
PO: La gitana (Estrellita Castro)
BRESCIA: «L'intrusa» e Varietà.
ROMANO: «Dono di primavera» e Comp.a della Rivista Italiana.
Excelsior: Musica proibita (U. 20)
COLOSSEO: Mater dolorosa (U. 20)
ASTRA: «Kashe!, Miranda (U. [illegible]
LUX: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux. P. Bue (Ult. 19.30)

STATO CIVILE

Nati 13 - Morti 17 - Matrimoni 11

Piazzesi Adolfo, a. 64, da Napoli, pens., c. Vitt. Eman. 74 - **Faria Laura** v. Sanoa, a. 84, da Venaria, cas., v. Lomello 30 - **Ferrero Michele**, a. 2, da Torino, v. Villar 39 - **Vigino Giovanni**, a. 82, da Trino Vercellese, meccanico, v. Lelai 11 - **Meniro Francesco**, a. 68, da Asigliano, professore, v. Superga 32 - **Menardi Giovanni**, m. 3, da Torino, v. Delevaudi 9 - **Franchino Elsa** m. Villata, a. 67, da Torino, cas., v. Rivara 25 - **Abbate Emilio** v. Sorbione, a. 90, da Campobasso, pens., v. Pietrino Belli 65 - **Rocca Alessandro**, a. 77, da Castagnole Lanze, pens., v. P. Palestina 9 - **Gandolfi Ida** m. Cavaliere, a. 56, da Roma, cas., v. A. Cecchi 13 - **Degatti Caterina** m. Peronaro, a. 68, da Chivasso, cas., c. Pr. Eugenio 29 - **Zabaleni Domenico**, a. 76, da Sala, macellaio, Cottolengo - **Valente Placido**, a. 36, da Condolina, falegn., id. - **Rissone Giovanni**, a. 76, da Pontedassio, operaio, Mauriziano - **Tovaro Carlo**, a. 51, da Altare, prof., Osp. Mauriziano - **Lopez Maria Grazia**, m. 22, da Torino, Osp. Malattie inf. - **Cardelli Giulio**, a. 20, da Torino, Militare, Osp. Militare.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 ottobre: **Bergia Alberto**, impiegato, Piccatti Ida, impiegata.
Cecchi prof. Luigi, ispettore municipale, **Song Vittoria**.
Cucola Giuseppe, sorvegliante, **Barruga Rosa**, ricamatrice.
Grego Virginio, sorvegliante, **Berio Lidia**, conduttrice.
Longhi Erasmo, meccanico, **Tribaudino Domenica**.
Marengo Vincenzo, industriale, **Malvino Annetta**, impiegata.
Nervi Giuseppe, maresciallo, **Tribaudino Elisabetta**, operaia.
Palliano Paolo, agente P.S., **Repetto Aurelia**.
Quargnolo Attilio, agente postale, **Corale Rosina**, operaia.
Rossi Marino, artigiano, **Parodi Lucia**, commerciante.
Visconti Benvenuto, impiegato, **Cravanzola Catterina**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 ottobre: Sorba Costantino, Celli Lucia, Camerano Vanda, Riccra Pier-Giovanni, Flamano Gianfranco, Iorio Carla, Casalegno Laura, Carello Carla, Massa Rosina, Guanzini Maria, Guanzini Ida, Guido Alberto, Gariglio Silvana.

BORSE

Torino 5 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'06	—	115 —	SIP	3173	3200
Red.3½	178 30	120 —	Isotta	770 —	770 —
» f. c.	178 30	120 —	Marelli	550 —	560 —
Red.5%	96 60	91 10	Fiat	3173 —	3155
» f. c.	90 60	91 90	Isotta	105 —	305 —
Red.3%	90 80	90 —	Savigl.	1290 —	1290 —
» f. c.	90 90	100 —	Fab.	1650 —	1665 —
Red.5%	101 —	101 —	Incet	3180 —	800 —
» f. c.	101 —	101 —	Mont.	850 —	800 —
B.T.'4%	100 50	100 50	Pirelli	881 —	901 —
» '50	100 40	100 50	Ilva	1300 —	315 —
» '50%	100 37	100 30	Ansal	350 —	360 —
» 51 I	100 72	100 40	Borg.	7300	7300
» 51 II	101 40	100 80	Viac.	2770	2700
Ferr.%	100 90	100 90	Cotonif.	7600	8000
Ital.%	500 —	480 —	Piem.	1570 —	1600 —
Ital.%	600 —	615 —	Cir	400 —	400 —
Ircos	627 —	622 —	Sabiau	600 —	600 —
Ir.f.d.	718 —	775 —	Ferrar.	1600	1570
Torr.f.	519 —	519 —	Lanza	1600	1600
S.M.	515 —	516 —	Anic	153	188 50
S.M.I.	341 —	318 —	Rom.	361 50	360 —
S.Paol.	818 —	817 —	Mei.p.	1380	1400
Ital.	590 —	583 —	Arnaud	9400	9400
Migl.	560 —	560 —	Gios.	743 —	771 50
» %	545 —	545 —	Acq.P.	1875	1870
A.Gen.	10.000	10.000	Zucchi	455 —	450 —
Medit.	2300	2300	Cairo	600 —	570 —
Merid.	1072	1400	Eum	470 —	470 —
R.A.S.	1300	1300	West.	1309	1300
Tor.F.	855 —	855 —	Ullard	350 —	365 —
Bialja	3400	3100	Frisi	710 —	720 —
Balger	93 —	95 —	SaRa	1000	1020
dip	1770	1780	Talce	1800	1800
Terni	810 —	810 —	Florio	390 —	700 —
F.C.E.	805 —	805 —	Silos	900 —	900 —
Valdar	2700	2700	Rhem.	4000	4000
Mer.El	2200	2200	Bent.F	2300	2300
Sade	817 —	800 —	Cart.I	730 —	730 —
Emp	730 —	730 —	Sergo	1740	1800
			Por.N.	1800	1800

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone [illegible]

PASSATEMPO

T A R S I A

NB. - Disporre ciascuna lettera delle parole proposte, rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente.

Si leggerà, di seguito, un pensiero di V. Hugo.

A) 17, 4, 13, 35, 36, 10, 38: Canale delle vie respiratorie, tra la laringe e i bronchi - B) 2, 19, 30, 8, 39, 14: Grande e robustissimo uccello rapace diurno - C) 12, 20, 33, 6, 37: Soldati coloniali francesi dall'uniforme simile al costume arabo - D) 7, 34, 29, 25, 18: Il più grande fiume della Russia e dell'Europa - E) 31, 16, 41, 11, 5: Re dei Maruli, ucciso di Lavinia, ucciso da Enea - F) 40, 15, 22, 23, 1, 26, 24: Stanza rustica da pranzo - G) 3, 42, 27, 9, 21: Parte inferiore di un monte - H) 32, 28: In fondo al ghiacciaio.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

PAROLE INCROCIATE

Programmi radiofonici

Venerdì 6 Ottobre

PROGRAMMA SERALE

(491.8, 536.2. Dalle 23.15: 245.5)

SERALI AUDIO: Concerto sinfonico diretto dal m. Paul Kettler — «La patente», un atto di Luigi Pirandello.
16: Radio famiglia.
17: S orario. Radio Giornale. Terza pagina.
17.40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
18: Confidenze dell'Ufficio Rifornimenti.
18.15: Ritmi moderni.
18.30: Parole ai cattolici del teologo prof. don E. De Amicis.
20: S orario. Radio Giornale.
20.20: ◆ Concerto sinfonico diretto del m.o Paul Kettler.
21.30: Orchestra Angelini.
22: ◆ «La patente», un atto di Luigi Pirandello. Regia di C. Tito. (In questo atto unico Pirandello affaccia, distende e dipana una trama squisitamente attinta dal suo originale e modo teatrale fra ironico e caricaturale, tragico, attraverso il paradosso, la sua morale. Protagonista della vicenda è uno strano tipo, chiamato Chiarchiaro, famoso quale iettatore. Poichè vive in un piccolo paese la sua trista fama lo ha completamente isolato, al che gli è tolta anche la possibilità di lavorare. Chiarchiaro, tutto ciò considerato, si propone di sfruttare almeno la iettatura, ben sicuro come è che il suo prossimo pur di tenersi in guardingo e lontano lo compenserà a usura. S'avrebbe però che a raggiungere tal fine gli occorre, per così dire, di «laurearsi» in iettatura, se vuole avere pubblico riconoscimento professionale. Ragion per cui querela un suo compaesano e scaglia il figlio del sindaco. Essendo l'accusa ridicola egli avrà la peggio, ma la sentenza, conferma ufficiale della fama che lo perseguita, costituirà precisamente l'atto che gli darà mezzo di vivere in qualche modo. Capita, poi che un colpo di vento getta a terra una gabbietta dove stornellava un uccellino carissimo al giudice e lo stornellatore ne muore. Ecco la iettatura! Chiarchiaro trionfa, che da questa controprova comincia finalmente la sua nuova carriera).
23.20: Canzoni e motivi da film.
23: Radio giornale.
23.10: Musica riprodotta.
23.30: Chiusura e inno Giovinezza.

Sabato 7 Ottobre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7 - 8 - 13 - 14: R. Giornale.
7.20: Buon giorno.
8.30-10.30: Trasmissione per i territori occupati.
11.40: Notiziari in lingue estere.
12.5: Programma vario di musica riprodotta.
12.30: Album di canzoni.
13.20: Quarto d'ora Cetra.
13.40: Iridescenze.
14.20: Radio soldato.

VORREMMO ASCOLTARE: «Alcune operette italiane: per esempio, «Sì» di Mascagni, «Malbruch» di Leoncavallo, «Ave Maria», di Bettinelli» (P. G., Milano).

POSTA RADIO: L. F., Torino. Antonio Cotogni (1831-1918) fu il più celebrato baritono del suo tempo. Giudicato insuperabile nell'«Elisir d'amore». Creò la parte del «Marchese di Posa» nel «Don Carlos», meritandosi il maggior elogio di Verdi, il quale dopo una prova lo abbracciò dicendogli: «Va tanto bene che siete riuscito a farmi piangere».

Concorso di arte varia

Il Dopolavoro Provinciale comunica che il I Concorso Provinciale di Arte Varia per dilettanti si concluderà il 20 ottobre corrente con una manifestazione artistica in un teatro cittadino.

Dilettanti di canto e musica leggera, comicità, macchiette, imitazioni, attrazioni, prestidigitazione, coppie di ballo, strumentisti, solisti ecc. possono inviare la loro domanda al Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio, 73) entro il giorno 12 corr.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, tornava a Dio l'anima buona di

Musso Domenica nata Ferrero
d'anni 69

Ne danno il doloroso annunzio il marito, i figli: Giovanni Teja e famiglia, Teresa e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 7 corr., alle ore 9. 19967

Cambiano, 6 ottobre 1944.

I Dipendenti della Ditta Giovanni Teja succ. G. B. Musso, annunziano la morte della Mamma del Titolare. 19968

CARTE PER VETRI
trasparenti - Cellovetro - Vetro plastico retinato - Carte e tele catramate e paraffinate per confezione pacchi per l'estero, Cartoni d'ogni tipo, ecc.
VACHINO, via Lagrange 3, Torino

NUOVE LEGGI
NUOVE ASSISTENZE PER GLI OPERAI OCCUPATI IN GERMANIA

Come tutte le organizzazioni, anche quella che riguarda l'assistenza ai nostri operai, in Germania, si va sempre più perfezionando. Oggi, in tutti i centri dove lavora personale italiano, sono istituite delle speciali delegazioni italiane, i cui dirigenti tutelano gl'interessi dei loro connazionali nelle vertenze fra ditte e lavoratori. Nelle aziende e nei campi, sono inoltre nominati in carica onoraria dei fiduciari italiani, ai quali l'operaio può rivolgersi liberamente per consiglio ed aiuto. Anche gli svaghi conservano un genuino carattere nazionale grazie al Dopolavoro, che organizzano frequenti rappresentazioni con artisti italiani e manifestazioni sportive, cinematografiche, ecc. sempre intonate al nostro spirito. Nelle grandi città, infine, sono a disposizione dei nostri lavoratori ristoranti speciali che osservano, nel limite del possibile, le abitudini della cucina italiana. E' insomma un'assistenza scrupolosa che si fa sentire in ogni campo: nel lavoro, nello svago, dovunque.

OPERAI, I NUOVI ACCORDI FRA LA GERMANIA E L'ITALIA VI DARANNO UN MAGGIORE BENESSERE E UN'ASSOLUTA TRANQUILLITÀ

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 3 p.p.*

ABBIAMO seghe nastro 800-900-1000. Seghe circolari murali e grande graduatore, macchine legno varie, grassi lubrificanti, vialiavol. Ferrari, Belfiore 14 D. tel. 62-087. 40387

AFRICA professionista residente sede Ministero Africa Italiana cura tutte pratiche, anche pratiche liquidazioni danni guerra. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 C. 19821

BANCHI falegnami nuovi vendiamo. Telefonare 35-640 dalle 7 alle 17. 61076

BILIARDI vendesi Cesaroli e Tosc. via Villafranca 11, Torino. 61103

CERCASI motori cavalli 4,5 - 3 - 2; 1,5; 1 ampere o usati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1 T. 40387

CERCO chiavi spedizioni tanti medi quantitativi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 146 L.

DANNI guerra, costruzione, disimpegno commercialista. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 196 B. 19731

DOLCI perfetti e biscotti e vaniglia, richiedetelo Marino, [illegible] 36, telefono 35-201. 19887

FORTE partita sacchi iuta nuovi compero, indicare prezzo misura. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 143 L. 61036

IMPRESA edile eseguisce riparazioni qualsiasi stabile, eseguendo pratiche danni guerra, progetti preventivi a richiesta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1?? B.

LABORATORIO pulitura metalli accetta lavoro rapido consegna. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 26 T. 40365

MILIARDI di microbi nell'aria che respiriamo... sterilizzatela con elettronutrice Indo. Mille 22, telef. 41-871, Torino

PANIFICATORI: Le migliori trasformazioni brevettate dei vostri forni a carbone in elettrici. Telefono 70-808, Rubio, via Biaio 3. 19812

PERSIANE avvolgibili, stabilimento specializzato fra. Casa lavorazione accuratissima, consegna sollecita, officina riparazioni. Iscrizione sezione Corso Arimondi 17, tel. 70-008, Torino. 19866

PILE pile torcia lucis certificate anche forti quantitativi. Telefonare 61-001.

TRASFORMATORE ANU 25 HP ottime condizioni vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 161 L. 61087

STUDIO centralissimo telefono cercasi con personale stenodattilografo contabile occorrendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 21 T. 40372

VENDESI trasmissione, puleggie, cinghie, motori cavalli 8.5. Fiori. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1 T. 40368

VENDO soda caustica liquida. Telefonare 73-109. 19860

VENDO trasmissione 4.3000.30 puleggie, ritorie, cabliali, radiatori uso industriale, vasca per bagno cromatura, industrie plastica. Zunino, Vanchiglia 37. 61130

2 ARTIGIANATO - *L. 1 per par.*

ARTIGIANO eseguisce ripara mobili casa deteriorati. Telefonare 76-124. 19870

BARONE, Mancin 11, telefono 44-800, ripara, ricostruisce macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, interpolatrici.

BRILLANTI, vecchio, svaluto, Iocasso di pressione. Rivolgetevi direttamente Sanicri incassatore pietre preziose. Vassallo 51. 41028

PANETTIERI qualsiasi vostro forno potete trasformare elettrico. Rivolgendovi all'artigiano Farai, Cibrario 48. 60008

SOFALETTO, poltrone, salotti, assortiti, lavorazione accurata. Artigiano, via Saya 10. 19860

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 3 per par.*

ABBIAMO rivendita pane pasticceria ottima posizione alloggio. Soli, Garib. 40.

ATTIVISSIMO tecnico ricerca socio persona affine bottiglieria bar, cauzione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 174 L. 61188

AZIENDA lavoro redditizio assicurato cerca socio sviluppo, capitale 2.000.000. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 170 L.

CINEMATOGRAFO vicinanze Vercelli 500 posti rilevasi. Telefonare 46-281.

COMMESTIBILI cedesi licenza mobilio. Reg. Patria, Barbaroux 8, tel. 51-608.

DISPONENDO rilevanti capitali, assisterei seria proposta commerciale, industriale. Amministrazioni Rasseck, v. Giulio Cesare 8. 40038

DITTA avviatissima carta cancelleria ingrosso cerca finanziatore a mutuo minimo 200.000 urgente. Adua, via Bernardino Galliari 25, Torino. 40038

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 3 per parola*

ACQUISTASI direttamente casa civile centrale costruzione moderna, dettagliare offerta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 174 L. 61106

ACQUISTO affitto alloggio da quattro a dieci camere, anche parzialmente sinistrato. Beneduci, via Garibaldi 36, Torino. Telefono 51-851. 40390

ACQUISTO alloggio signorile prospiciente corso minimo sette camere più servizi. Offerta Canova, Genova 13, telefono 52-030. 19816

ALLOGGI liberi tre quattro sei camere più servizi vendo. Aspaini, via Bertholet 70. 40395

ALLOGGIO cinque camere cucina zona corso Maurizio, Vanchiglia vendesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 163 L.

CASETTA acquisterei dettagliare con prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 164 L.

COMPRO casetta rifinita con giardino centro periferia comodità tranviaria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 222 H.

PALAZZINA 7 camere bagno 7 giardino collina bassi [illegible]. Telefonare 47-863.

VENDESI lotto terreno industriale, piccolo grande centrale periferico. Telefonare 47-006. 40491

VENDO alloggio 7-8 camere moderno libero subito. Telefonare 47-001. 40172

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 2 per parola*

CERCASI locale anche diviso con industriale mq. mille circa ed eventualmente cambiasi con altro mq. trecento duemila quanta. Telefonare 70-838. 19817

CERCASI locale coperto di almeno 150 mq. per industria alimentare. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 144 L. 61107

CERCASI locale 400 mq. circa tra coperti scoperti. Anche parzialmente sinistrato. Telefonare 45-300. 61066

CERCO locale uso magazzino anche interrato. Perotti, XI Febbraio 21.

CERCO uno dei locali deposito e piccolo alloggio ammobiliato con servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1 C.

MAGAZZINO seminterrato anche piccolo cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 16 C.

URGE grandioso locale pianterreno centrale deposito mobilio pago bene. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 C. 19887

URGE trovare due tre vani ufficio con senza telefono oltre Po trincia, chiusa 700 m. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 180 L.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 1,50 p. p.*

ALLOGGIO 3-4 camere semicentrale oppure 10 camere affitto parte magazzino cercasi. Telefonare 44-702. 61173

APPARTAMENTO signorile sette otto locali servizi, non periferia cercasi subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 34 T.

CAMBIEREI signorile 5 camere cucina accessori con quattro. Telef. 56-547.

CAMBIEREI tre camere servizi paesani Crocetta con tre quattro camere servizi paesani corso Italia. Telefonare 48-003.

CERCASI appartamento vuoto ad ammobiliato possibilmente centro interno quattro stanze più servizi disposto cedere parte mobilio. Mino Gore, Albergo Silos, Torino. 40301

CONIUGI con bambino abbisognano urgentemente alloggiato cucina possibilmente due camere cucina servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 T.

7 COLLEGI IST. SCUOLE *L. 1,50 p.p.*

ISTITUTO Scuola Nuova, Saluzzo 1, Telefono 41-000. Aperte iscrizioni, lezioni private, elementari 2 ottobre medie 12 ottobre. 40156

ISTITUTO Virgilio (già Principessa Elena) Garibaldi 28, 46-031. Ginnasio (anche media), Liceo classico unico legalmente riconosciuto. Corsi accelerati preparazione maturità. 19861

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 1 p.p.*

A domicilio assume lavoro colto, calligrafia, macchina scrivere propria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 230 D. 19833

LEZIONI latino italiano greco fisica matematica al impartiscono serietà competenza corsi completi preparazione maturità classica scientifica abilitazioni magistrali. Telefonare 57-305. 41009

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 1,50 per parola*

ABILE lavorante parrucchiera uomo cercasi subito. Artigiano, Ital Fonie, strada Carignano 16, Moncalieri. 19861

CROMATURA Torino cerca subito abilissimi aiutatori pezzi grandi dimensioni per fazzi normali e in serie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 142 L.

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1 p. p.*

COLTO serio preciso occuperebbesi portineria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 230 B. 19809

DATTILOGRAFA stenodattilografa pratica qualsiasi lavoro ufficio libera subito. Telefonare 51-207. 61019

EX sottufficiale pratico ufficio dattilografo occuperebbesi adeguatamente. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 3 C.

14 DOMANDE DI LAV. *L. 0,50 p.p.*

CONIUGI soli pratici giardino offronsi custodi villa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 601 N. 40638

SIGNORINA giovane offresi pensionato, bar. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 17 C.

TRENTENNE guardia giurata, sorvegliante diurno notturno occuperebbesi ovunque. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 154 L. 41021

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 1 p. par.*

SOCIETA' organizzata trattarebbe serie rappresentanze articoli tessili e commerciali. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 136 L.

19 ANNUNZI VARI *L. 2 per par.*

CALCOLATRICE macchina scrivere tavolino vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 222 B. 19879

FISARMONICHE cromatiche piano vendo cambio acquisto. Torinello, Romani 36.

INCARADIOGRAMMOFONO cercasi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 114 H.

MOBILI: arredamenti completi, classici, novecento, moderni, campagnoli. Nuovi modelli, le migliori creazioni. Cumino, piazza Vittorio 5. 60860

OCCASIONE vendo matrimoniale Barocco sala rustica. Via Avet 4 (Fratre).

PANNI: Mancando lievito sostituite col Riveder, Ditta Spiga, Livorno Ferraris.

PELLICCE pervieno occasioni, dinnera nostra imperdo colazzaria agnelina occasioni. Telefonare 76-075. 61000

RADIO cinque valvole nuova buonissima vendo. Carsano, Bussani 7.

RADIOFONOGRAFO lussuoso radio ultima marca vendo prezzi occasionale, San Secondo 7. 19848

SVENDO sala pranzo Barocco noce massiccio Rinascimento. San Tommaso 6.

VENDONSI pellicce da 5500 in su. Serafini. Pietro Giuria 2, piano secondo.

VENDO quadri mobili oggetti arte moderni, mercoledì, giovedì. Eataro, Giulio Cesare 9. 40170

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 2 per par.*

COSTRUZIONE furgoncini, rimorchi per biciclette economici. Civiltà, via Marziani 26. 18700

OUZZI 250 fortemente sinistrato acquisto. Franciolli, via Masgiorelli 70 bis.

11) LA FRETTA
che obbliga a trascurare la pubblicità, non punge il lettore durante il fervore serale.
Ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani